

## LA CAUSA

# L'argine cede a Le Colombaie e in mezz'ora s'allaga tutto

## Il sindaco: «Danni gravissimi»

► PONSACCO

Un taglio netto. L'argine dell'Era, in località Le Colombaie a Ponsacco, è stato tranciato dall'acqua a metà mattina. La forza della piena ha tirato giù l'argine con una precisione impressionante. Tutti gli sforzi fatti fino a quel momento per tenere sotto controllo la situazione, rinforzare gli argini al ponte di via Maremmana e nelle zone che di solito hanno maggiori criticità, si sono rivelati inutili. E nell'arco di mezz'ora l'acqua aveva invaso le strade di Ponsacco, dalla zona della rotonda di Camugliano fino a via Valdera C. Gli allu-

gamenti più gravi in via Chia-vaccini e nelle strade parallele. Difficile quantificare il numero di case e fondi commerciali che sono stati invasi dall'acqua.

«Abbiamo fatto un giro di perlustrazione con l'elicottero dei vigili del fuoco – dice il sindaco Alessandro Cicarelli – e ci siamo resi conto dell'area interessata dall'alluvione. Dall'alto sembra che l'argine si sia rotto in un solo punto. Si teme che possano esserci altri tratti che hanno ceduto ma va anche detto che in alcuni tratti non si riesce a "leggere" il corso del fiume». Il bilancio dei danni sarà pesantissimo. «Avevamo seguito la situazione fin dalla notte – dice Cicarelli – ma poi la rottu-

ra dell'argine ha vanificato ogni nostro sforzo».

Già ieri pomeriggio era pronto un piano di somma urgenza per aprire immediatamente un cantiere sull'Era dove ha rotto gli argini, alle porte del centro abitato, su un fronte di circa 20 metri. L'acqua ha invaso campagne, strade e case. Ieri il Consorzio di bonifica ha diffuso un dato sulle famiglie costrette a lasciare le loro case: 40 le famiglie tra quelle che abitano a destra del fiume Cascina e a sinistra del fiume Era. Il Consorzio di bonifica ha distribuito sacchini alle abitazioni, restando in attesa del via libera per i lavori. Difficile nelle condizioni di massima piena mandare le ru-

spe al lavoro sull'argine. C'era poi il rischio di una nuova ondata di piena che potrebbe ancora allargare il fronte della rotura con grave pericolo per il territorio. Più tranquilla la situazione sul fiume Cascina che ha raggiunto livelli alti nella notte scorsa arrivando a cinque metri, ma ora gradualmente sta scendendo a livelli fuori da ogni pericolo.

«Stiamo lavorando per fronteggiare l'emergenza con molti uomini – dice il sindaco – abbiamo aperto l'unità di crisi e predisposto soluzioni per le famiglie che hanno le case allagate, anche se contiamo che il livello dell'acqua in serata continui a scendere».

(s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Notizie | Annunci Gratuiti

cerca



**ilCirotono**

il santo del giorno

NOTIZIARIO DEL COMPRESORIO CROTONESE E CALABRESE



CIRÒ CIRÒ MARINA CRUCOLI MELISSA CARFIZZI STRONGOLI CROTONE ISOLA CAPO RIZZUTO ALTRI COMUNI FUORI PROVINCIA FOTO GALLERY

stampa

## De Masi: ripristare territorio con politica di riqualificazione ambientale

*“Un’idea nuova e condivisa di politica e di Governo, rispondere alle esigenze reali dei territori”*

CROTONE sabato 01 febbraio 2014

“Ripristiniamo territorio e futuro della Calabria”. Questo il titolo della tavola rotonda ideata e promossa dal consigliere regionale Emilio De Masi con l’obiettivo di avviare un nuovo tavolo tecnico regionale incentrato sulla realizzazione di un grande piano di riqualificazione ambientale calabrese.



L’idea è stata sposata con estremo interesse dagli ordini professionali regionali (architetti, geologi, geometri, agronomi, industriali), le associazioni ambientaliste e i sindacati, che dopo una prima riunione preliminare tenutasi nei giorni scorsi si sono ritrovati martedì 28 gennaio presso la Casa della Cultura di Crotone proprio per suggellare questo nuovo patto di condivisione e lavoro su una delle problematiche più gravi dell’intera regione, il dissesto idrogeologico. “Per quanto semplice – ha esordito De Masi nel doppio ruolo di promotore e coordinatore dell’evento – l’idea è difficile da realizzare, ma la terzietà rispetto alla Politica garantita oggi da professionisti e mondo civile, dimostrano come sia ancora possibile rinnovare un patto di fiducia tra la gente e le classi dirigenti, che ora più che mai hanno il dovere di rispondere alle esigenze reali dei territori”. E se da quanto emerso durante il dibattito, una delle esigenze primarie della Calabria è proprio quella di una nuova difesa del territorio e quindi della sicurezza ambientale, secondo De Masi e tutti gli attori coinvolti nella discussione, l’unico strumento utile per raggiungere tale obiettivo rimane quello della prevenzione, troppo spesso trascurato in favore di una politica legata alle emergenze. “Reperire le risorse per interventi di prevenzione ma anche per progetti più complessi – ha sottolineato ancora Emilio De Masi – non è impossibile, soprattutto grazie agli aiuti che possono arrivare dalla Comunità Europea, che promuove e privilegia spesso interventi in favore della tutela dell’ambiente”. Ecco perché si guarda con interesse alle nuove risorse previste per le annualità 2014/2020, ma come spiegato dagli rappresentanti degli ordini professionali, occorre da subito aggiornare e attualizzare il Pai (Piano di assetto idrogeologico), di cui la Regione Calabria si

Segui @ilcirotano

### CALENDARIO EVENTI

feb  
4  
mar  
2014  
21:00 Carlo Buccirosso in tour @ Diamante (CS) - CineTeatro Vittoria  
feb  
7  
ven  
2014  
17:00 Convegno sulla SS106 @ Cirò Marina (KR) - Palazzo Porti  
feb  
8  
sab  
2014  
16:30 Convegno ‘Chi ha scoperto l’America’ @ Cirò Marina (KR) - Via Omero

Vedi calendario

### ULTIMI ARTICOLI

- ▶ Vandalismo, Comune Cirò Marina chiede tutela per strutture sportive
- ▶ Asp Cosenza, GdF segnala danno erariale di 700mila euro
- ▶ Rossano, nuova rotatoria su viale Sant’Angelo: ecco il progetto
- ▶ Tribunale Rossano, Buemi invita la Cancellieri
- ▶ L’Unical incontra la Fondazione ‘Primo Levi’
- ▶ Danza, ottimi risultati per i piccoli della ‘Maria Taglioni’
- ▶ De Masi: ripristare territorio con politica di riqualificazione ambientale
- ▶ Carboidrati, il video del provino originale ad Amici
- ▶ Studenti di Rossano al Campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia

### I PIÙ VISTI DI OGGI

- ▶ Calendario Eventi  
314 visite
- ▶ Lavoro Poste Italiane 2014: Privatizzazione e nuove Opportunità per Postini e Portalelettere  
189 visite
- ▶ Allerta meteo, scuole chiuse nel crotonese  
182 visite
- ▶ Cirò Marina, Siciliani nomina Barone nuovo assessore  
178 visite
- ▶ Rinnovabili nei nuovi edifici, rinviato al 2015 l’obbligo del 35%  
151 visite
- ▶ Torretta, la piccola Flavia Marasco a ‘Ti lascio una canzone’  
103 visite
- ▶ SS106, convegno a Cirò Marina della Fidapa e di TrecentoSessanta  
91 visite
- ▶ Carboidrati, il video del provino originale ad Amici  
76 visite

è dotata nel 2001 ma che appare ormai obsoleto al fine di programmare con precisione interventi di salvaguardia del territorio. Su tale tematica ha posto l'attenzione Francesco Fragale, presidente regionale dell'ordine dei geologi, il quale ha anche sottolineato l'urgenza di dotare l'intera regione di nuovi strumenti di presidio e controllo, al fine di individuare le criticità e gli interventi necessari. Per tale ragione, come rivendicato anche dal presidente dell'ordine degli ingegneri di Crotona Roberto Federico, appare evidente il ruolo fondamentale e il principio di responsabilità che devono assumere i tecnici nelle varie fasi di progettazione di opere di urbanizzazione e lottizzazione: ovvero quello di essere soprattutto al servizio della collettività e delle istituzioni, al fine di realizzare opere che non contrastino con la sicurezza dei territori. Impegno dichiarato a riguardo anche negli interventi di Francesco Cava presidente di Ance Calabria, Enzo Talotta, presidente regionale degli agronomi e forestali, Antonio Amodeo per l'ordine degli architetti e Anna Oppido, presidente del collegio dei geometri di Crotona.

L'intento dichiarato da questa nuova rete di collaborazione è dunque proprio quello cambiare il metodo di progettazione per il risanamento ambientale della regione, attraverso interventi che superino quelli emergenziali in favore del principio della prevenzione. Lo hanno sottolineato chiaramente anche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, che spesso con pochi mezzi e pochi uomini si ritrovano a dare sostegno in situazioni che si potrebbero evitare concretamente e con poche risorse economiche. Lotta estrema all'abusivismo e alle lottizzazioni inutili, maggiore manutenzione ordinaria di fiumi e canali, stop ai commissariamenti e alla cementificazione selvaggia delle coste, sono stati i punti toccati da Francesca Travieso a nome di Legambiente Calabria e ribaditi anche da Teresa Liguori, vice presidente nazionale di Italia Nostra. Filippo Sestito invece, presidente della Rete delle associazioni, ha sottolineato l'importanza dell'avvio di questo nuovo tavolo di lavoro, che per la prima volta tiene conto dei pareri e degli apporti non solo professionali degli ordini interessati, ma anche della società civile che da tempo denuncia le gravi condizioni ambientali in cui versano tutti i territori calabresi. Un appello ad un maggiore senso di responsabilità e coraggio nell'investire nei campi della ricerca, della formazione e dell'agricoltura invece è stato avanzato dai segretari regionali dei sindacati Michele Gravano (Cgil) Paolo Tramonti (Cisl) e Mimmo Tomaino, segretario provinciale Uil. Tomaino in particolare ha posto l'attenzione su quelli che a suo avviso, in Calabria rappresenterebbero i grandi impedimenti al varo di progetti efficaci in favore dell'ambiente, ovvero le infiltrazioni mafiose nelle gare d'appalto, l'incapacità di una progettualità concreta e di reperire per tempo i fondi, e la nota e già denunciata tendenza ad utilizzare alcuni apparati lavorativi come bacino di voti politici che, secondo Tomaino, non farebbero altro che contribuire al disastro ambientale della Calabria. "Una delle ragioni della disaffezione della gente nei riguardi della Politica - ha aggiunto a riguardo Emilio De Masi - sta proprio nella dicotomia che esiste tra la capacità di stendere un progetto e l'incapacità poi di attuarlo. E' questa la tendenza che bisogna invertire la tendenza, e a mio avviso la condivisione di questo nuovo progetto condiviso ci suggerisce che forse siamo sulla buona strada per dare alla Calabria un risanamento, dapprima delle classi dirigenti e quindi anche dei territori". Dello stesso avviso anche dai altri consiglieri regionali Francesco Sulla, Mimmo Talarico e Mario Maiolo, i quali hanno partecipato all'evento. Lo stesso Maiolo, già assessore alle Politiche Comunitarie, del suo intervento di chiusura della tavola rotonda ha posto l'attenzione proprio sulla necessità di una vera e propria scelta di rottura politica di vecchi schemi legati alle concezioni partitistiche dei temi dello sviluppo, in nome di un cambiamento culturale e sociale della Calabria. Come stabilito dai presenti alla tavola rotonda, il primo atto di questa nuova collaborazione tra Politica, ordini professionali, associazioni e sindacati, consisterà nella raccolta di tutti i contributi forniti durante questa prima discussione in un dossier programmatico su cui stabilire interventi futuri e strategie di programmazione nel campo della forestazione, della pianificazione e riqualificazione urbana e dell'edilizia ecosostenibile. All'incontro sono intervenuti anche Sabrina Gentile, presidente dei giovani di Confindustria, Roberto Torchia, presidente del consorzio di bonifica crotonese e Raffaele Falbo, segretario provinciale Cgil e l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Crotona Emilio Candigliota.

27 visite

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Redazione

Tweet

- ▶ [SS106, convegno a Ciro' Marina della Fidapa e di TrecentoSessanta](#)
- ▶ [PSI, Giuseppe Russo nuovo segretario a Ciro' Marina](#)
- ▶ [Zona Franca Urbana, Confartigianato attiva lo sportello anticrisi](#)
- ▶ [L'Assessorato alla Cultura ha indetto un concorso nelle scuole superiori per individuare ...](#)
- ▶ [Il Presidente Scopelliti ha partecipato all'inaugurazione del polo culturale Mattia Preti](#)
- ▶ [POR Calabria FESR 2007-2013 - Linea di intervento 9.1.1. ...](#)

**ULTIMI COMMENTI**

- ▶ [caterina su Fondi per dissesto Comune Ciro' Marina, Siciliani replica al PD](#)
- ▶ [rosalba su Torretta, la piccola Flavia Marasco a 'Ti lascio una canzone'](#)
- ▶ [La Redazione su Concorsi per Diplomatici in Provincia, ecco il Bando](#)
- ▶ [FRANCESCO su Concorsi per Diplomatici in Provincia, ecco il Bando](#)
- ▶ [mario su Fiat 500L, arriva il millequattro da 120 cavalli](#)
- ▶ [Lucia su Made in Italy: le 5 eccellenze calabresi su Google](#)
- ▶ [Maria Concetta Mazziotti su Riti satanici nella Pineta di Ciro' Marina](#)
- ▶ [Quintino tangari su Sant'Anna nel piano nazionale aeroporti, soddisfazione dalla Provincia](#)
- ▶ [Domenico su Come diventare Guardia Forestale](#)
- ▶ [Angelo Russo su Corsa campestre, Cataldi alla 57 edizione del Campaccio](#)
- ▶ [Francesco ferraro su 360 Ciro' Marina per l'ambiente, la solidarietà e la cultura](#)
- ▶ [Domenica Milena Arcuri su Alza gli occhi al cielo](#)
- ▶ [giampaolo palazzi su San Valentino, concorso letterario a Rossano: 'L'amore in un distico'](#)
- ▶ [salvatore su Riti satanici nella Pineta di Ciro' Marina](#)
- ▶ [nicolina carnuccio su Poesie e racconti di Nicolina Carnuccio come itinerario affettivo](#)

Presidio Eni, Cerninara: ottimi risultati dell'iniziativa

75 visite

▶ [PSI, Giuseppe Russo nuovo segretario a Ciro' Marina](#)

73 visite

▶ [Calabria, nel 2013 macellati quasi 33mila bovini](#)

68 visite

▶ [I Carboidrati conquistano un posto ad 'Amici'](#)

65 visite

▶ [Tempesta a Ciro' Marina](#)

57 visite

▶ [Zona Franca Urbana, Confartigianato attiva lo sportello anticrisi](#)

57 visite

▶ [PREINFORMAZIONE - Avviso Pubblico per l'Accesso al Credito Sociale a favore di coloro che ...](#)

34 visite

www.ecostampa.it

045680



**ULTIMISSIMA - RESTA AGGIORNATO**  
 Sabato 1 febbraio al Teatro Ristori di Cividale del  
 January 31, 2014  
POWERED BY FEEDBURNER

[Grab this Headline Animator](#)

Home Chi siamo/Cont@tti Guida I nostri servizi Pubblicità Regolamento Visite Meteo

## IL GIORNALE DEL FRIULI

*IL GIORNALE DEL FRIULI / SFUEI DAL FRIÛL LIBAR L'informazione aggiornata in tempo reale e gratuita con più di 148mila pagine on line e più di 530mila lettori abituali. Il più diffuso e interattivo quotidiano on line del Nord Est con testa e mani libere. PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ, PER RICHIEDERCI SERVIZI SPECIALI E OGNI ALTRA ESIGENZA TELEFONARE AI NUMERI 334 5084845 e 348 0057659 tutti i giorni dalle 7 alle 21. Potete inviarc i vostri sms. Li pubblicheremo se ritenuti di interesse per i lettori. Indirizzo unico di posta elettronica direttore@ilgiornaledelfriuli.net. PEC postmaster@pec.ilgiornaledelfriuli.net*

Cinema e Tv	Cronache	Cultura	Dut par Furlan	Economia	Esteri	Eventi
Gorizia	Mangiar bene	Motori	Musica e Spettacoli	Politica	Pordenone	
Rubriche	Salute	Sci/Tech	Si viaggiare	Sport	Trieste	Udine
Varie						

**amazon.it** a prezzi Amazon

### Intensa attività di prevenzione e monitoraggio del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento con eventi di piena eccezionali

Publicato da [Il Giornale del Friuli](#) il 31/1/14 • nelle categorie [Cronache](#), [Friuli-VG](#), [Udine](#)

### Intensa attività di prevenzione e monitoraggio del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento con eventi di piena eccezionali

**UDINE, 31 gennaio 2014 ore 9:30** – Una significativa e importante azione di monitoraggio e di prevenzione è in atto dal Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento nell'ambito di tutto il territorio di competenza (il quadrilatero con vertici Gemona, Codroipo, Palmanova e Ciividale) durante gli eventi meteorici particolarmente intensi e insistenti attualmente in corso. Di particolare rilievo è l'effetto del funzionamento del canale scolmatore Corno-Tagliamento che ha sta registrando portate di ben 95 metri cubi al secondo di portata scolmata (100 metri cubi al secondo è la potenzialità massima). Un'azione che sta permettendo di evitare esondazioni disastrose nei territori dei Comuni di Rive d'Arcano, Coseano, Mereto di Tomba e Codroipo e che ha ridotto al minimo i fenomeni lungo il Taglio e lo Stella. Il monitoraggio delle prese e dei nodi idraulici gestiti dal Consorzio consente di rilevare valori molto elevati del Fiume Ledra ad Andreuzza di Buia (portata stimata attuale di circa 120 metri cubi al secondo) e del Torrente Torre a Zompitta, in comune di Reana del Roiale (portata stimata in atto di circa 180 metri cubi al secondo).

Inoltre si registrano in funzione lo scolmatore del torrente Tresemane a Tavagnacco, del Rio Buess a Reana del Roiale e i sistemi di scolmatori di piena nel bacino del Destra Torre tra Udine e Palmanova.

[Mi piace](#) 0 [Tweet](#)

#### Altro in 'Cronache'

- O Raffaele Sollecito, realmente colpevole, ha sbagliato tutto oppure è un sincero clamoroso innocente ingiustamente condannato.
- Domenica 2 febbraio il ricordo dei caduti delle malghe di Porzùs
- Sabato 1 febbraio a Udine nuova apertura serale per la Ludoteca comunale
- "Shisha Pangma": Danilo Callegari è arrivato a Kanyakumari (India) portando a termine la sua avventura

#### Altro in 'Friuli-VG'

- Sabato 1 febbraio PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA con Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino al Giovanni da Udine
- Sabato 1 febbraio al Teatro Ristori di Cividale del Friuli TRIBU' di Nina Raine
- Sabato 1 e domenica 2 febbraio al Palaghiaccio di Pontebba le semifinali del campionato italiano di Hockey Sledge
- HARLEM GLOBETROTTERS in Italia. Dalle nostre parti si esibiranno il 30 aprile a JESOLO e il 1 maggio a GORIZIA.

#### Altro in 'Udine'

- Sabato 1 febbraio 2014, le farmacie di turno in provincia di UDINE, PORDENONE e GORIZIA.
- Sabato 1 febbraio PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA con Maurizio Casagrande e Tosca D'Aquino al Giovanni da Udine

Utente Password

ricordami INVIA

INFORMAZIONE.IT	COMUNICATI STAMPA	FAI INFORMAZIONE	MIA INFORMAZIONE	INFORMAZIONE TV	INFORMAZIONE CHAT			
TUTTE LE SEZIONI	POLITICA	CRONACA	ESTERI	ECONOMIA	SPETTACOLO...	SCIENZA...	SALUTE	SPORT
CONSUMATORI		CRISI ECONOMICA			FISCO			
Cerca	Inserisci Notizia		Nuovo Utente	Dimenticata la Password?	Statistiche	Strumenti	Tag Cloud	Timeline

sabato 1 febbraio 2014 - 10:22

## E' necessario utilizzare le risorse Pac anche per riordinare la rete irrigua nazionale

5

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su



01/02/2014 'L'acqua rappresenta per il settore agricolo forse il più importante fattore di competitività. Il settore primario non consuma questa preziosa risorsa, ma l'impiega nell'uso irriguo per poi reimmetterla nel ciclo idrologico naturale'. Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, dando inizio ai lavori dell'incontro sul piano irriguo, tenutosi nella sede romana dell'Organizzazione con i rappresentanti del Ministero delle Politiche agricole, dell'Inea, delle Autorità di Bacino, dell'Anbi, dei Consorzi irrigui e di bonifica."All'indomani dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni, che prevede il piano nazionale delle acque per l'irrigazione - [...]



inserita da [dinobortone](#) - Sezione: [Economia](#) - fonte: <http://www.viniesapori.net>

[Segnala se offensiva](#)

[Tweet](#)

### Altri articoli di possibile interesse:

**Acqua, Guidi (Confagricoltura): "Utilizzare le risorse Pac per riordinare la rete irrigua...** - 'L'acqua rappresenta per il settore agricolo forse il più importante fattore di competitività. Il settore primario non 'consuma' questa preziosa risorsa ma l'impiega nell'uso irriguo per poi re-immetterla nel ciclo idrologico naturale'. Lo ha detto il presidente dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, Mario Guidi, dando inizio ai lavori dell'incontro sul piano irriguo, che si è tenuto oggi in Confagricoltura con i rappresentanti del ministero per le Politiche agricole, dell'Inea, dell'Anbi, dei Consorzi di bonifica e delle Autorità di Bacino. "All'indomani dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni, che prevede il piano nazionale delle acque per l'irrigazione, i prossimi mesi saranno cruciali per capire come saranno destinate le risorse - ha proseguito Guidi -. Il nostro obiettivo è quello di creare strumenti moderni di irrigazione delle colture. Realizzare macrostrutture, se le aziende non potranno utilizzare l'acqua... (dinobortone)

**Consorzi di Bonifica: la vera riforma l'ha avviata il Governo Vendola con la legge di riordino del...** - "Riteniamo positivo che il bilancio della Regione Puglia sia stato approvato - dichiara il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele - arrestando la paventata perversa intersecazione tra destinazione di risorse e sottrazione di competenze, riferite alla gestione dell'acqua ad uso irriguo". La vera riforma dei Consorzi di Bonifica ha già avuto inizio; avviata responsabilmente la Regione Puglia, con il Governo del Presidente Vendola, di cui faceva parte anche il consigliere Amati, allora Assessore regionale ai Lavori Pubblici, con l'intero Consiglio regionale, approvando la pur migliorabile legge 4 del 2012. Al di là di motivazioni di ordine giuridico, è veramente singolare che si immagini di operare le riforme senza la concertazione con gli attori protagonisti degli organismi da riformare. Men che meno è immaginabile che la riforma dei Consorzi di Bonifica possa essere innescata attraverso il blocco delle risorse, necessarie a preservare i livelli... (dinobortone)

**Il delitto prefetto** - Le prefetture in Italia costituiscono in effetti un costo enorme allo Stato, con funzioni d'utilità piuttosto dubbie. La protesta della Lega Nord (che ha annunciato un referendum per l'abolizione delle prefetture) non è quindi così campata in aria. Senza giungere alla loro cancellazione, sono però senz'altro necessari un riordinamento e un ridimensionamento di queste istituzioni, magari accorpandole in proporzione alle province in cui operano. Ma il governo invece ha deciso di raddoppiare il numero dei prefetti: un colossale errore, perché si provocano ulteriori aggravii di spesa pubblica (togliendo risorse a settori come la sanità) e soprattutto si dà forza al populismo di certe compagini politiche come appunto la Lega. (pdvedano)

**Crisi: Coldiretti, al via piani da 20,8 miliardi per sviluppo campagne** - Il via libera al riparto delle risorse dello sviluppo rurale 2014-2020 da parte della Conferenza Stato Regioni costituisce il primo importante tassello nazionale per l'implementazione della nuova Politica agricola comune dopo l'accordo definitivo del dicembre scorso. Quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'accordo prevede la ripartizione delle risorse dello sviluppo rurale per i prossimi 7 anni, per un ammontare complessivo di 20,85 miliardi di euro per l'Italia. Di questi 18,6 sono stati attribuiti ai piani di sviluppo rurale delle regioni mentre i restanti 2,2 miliardi per l'attuazione di misure nazionali particolarmente importanti, quali - sottolinea la Coldiretti - la gestione del rischio, la biodiversità animale ed il piano irriguo. Con queste risorse le regioni potranno avviare la nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 e riaprire i bandi per molte misure attese dagli agricoltori: dal primo insediamento dei giovani... (dinobortone)

**LE PROSPETTIVE**

«È il primo atto di un più articolato programma di risanamento che interesserà anche Arbea e Alsia» dice il rappresentante dell'agricoltura

**VERSO UN'UNICA STRUTTURA**

Come deciso nella passata legislatura i tre enti verranno accorpati. Intanto, per un anno si studieranno gli aspetti finanziari

# Consorzi di bonifica la svolta del commissario

## L'assessore Ottati spiega il futuro degli enti e la scelta di Falotico

● I perchè di una scelta. Michele Ottati, assessore regionale all'agricoltura, li elenca con la pacatezza che lo contraddistingue. Dopo i proclami, la Giunta Pittella passa ai fatti concreti e la nomina del commissario straordinario unico per i tre Consorzi di Bonifica di Basilicata è uno di questi. «Rappresenta il primo atto di un più articolato programma di risanamento che interesserà anche Arbea e Alsia» assicura l'assessore regionale, precisando anche che si arriverà ad un solo Consorzio.

Il giorno dopo la delibera della giunta è il giorno della conferenza stampa.

«Con questa delibera - aggiunge ancora il "tecnico-assessore" - la Giunta regionale intende garantire agli agricoltori, nel più breve tempo possibile, servizi più efficienti. Per questo motivo abbiamo anche previsto che, nel corso dell'attività di analisi che il commissario straordinario dovrà attuare per formalizzare la proposta di riorganiz-

zazione, lo stesso potrà scegliere, a costo zero e pescando tra gli esperti dell'Amministrazione regionale o dei Consorzi stessi, un suo delegato per ogni Consorzio. Terremo conto, delle specificità territoriali e delle funzioni particolari svolte da ogni singola struttura e auspichiamo che, dopo questa azione, possa nascere un'organizzazione ancor più radicata in ogni ambito territoriale e in grado di offrire agli agricoltori servizi efficienti».

Efficienza, razionalizzazione e specificità territoriali: questa la strada da seguire. Una via che dovrà percorrere il commissario unico, Nino Falotico, sindacalista della Cisl, la cui nomina è arrivata proprio alcuni giorni dopo la dura presa di posizione della Cgil contro il governo Pittella. La scelta di Falotico, però, non rappresenta una «captatio benevolentiae» nei confronti dei sindacati, piuttosto il frutto di un criterio di professionalità. «La scelta di Falotico - commenta il portavoce del presidente



Pittella Nino Grasso - rappresenta un segnale di forte discontinuità che la Regione ha voluto imprimere nei processi di governance. Egli è stato più volte voce critica nei confronti delle politiche agricole regionali e sicuramente la sua attività sarà connotata da qualità ed

esperienza». «Ha un curriculum che può far fronte a questo incarico importante - conclude l'assessore - è una persona molto utile e mettere un sindacalista significa mettere uno che sa rapportarsi con i lavoratori».

[a.i.]



# Piave sotto stretta osservazione

Livello raddoppiato in poche ore, gonfi anche i canali. Volontari mobilitati

► SAN DONÀ

Il Piave al limite, tanto che oggi potrebbe essere chiuso il grande parcheggio del parco fluviale. La pioggia battente ha messo in allarme come sempre il Basso Piave. Ieri un tavolo d'emergenza al Comune con il Consorzio di Bonifica e la protezione civile. I cittadini di San Donà sono stati costantemente aggiornati sull'evolversi del maltempo attraverso la pagina Facebook del Comune. Un singolare sistema adottato per aggiornare in tempo reale sull'evolversi della situazione, in coordinamento

con le indicazioni di Protezione civile, Consorzio di bonifica e prefettura. I post pubblicati a intervalli, con inviti alla prudenza alla guida e informazioni sullo stato del Piave e dei canali, condivisi da molti utenti, sono stati visualizzati da oltre 7mila persone. Il livello del Piave a San Donà è più che raddoppiato in una notte, passando da circa un metro giovedì sera, ai 2,60 delle 12.30 di ieri. Gonfi anche i canali, soprattutto il Grassaga e il Silos. È già dall'alba di ieri sono state allertate le squadre della Protezione civile. Sono stati segnalati disagi in via Dalla Fran-

cesca, e poi al parco delle Rose allagato. E il primo danno provocato dal maltempo è stato risolto tempestivamente. Ieri mattina, infatti, la pioggia ha allagato l'area antistante la scuola materna Italo Calvino di Cittanova, dove c'è il cantiere per il rifacimento del piazzale. Personale del servizio manutenzioni del Comune e della ditta che sta svolgendo i lavori è intervenuto già in mattinata con delle pompe per aspirare l'acqua e mettere in sicurezza l'area, rendendola agibile già per l'uscita dei bimbi dalla scuola.

Sotto osservazione dunque il

Parco delle Rose e San Luca, oltre ai canali di bonifica. Sono state preparate già dalla mattina le transenne per chiudere il parcheggio di via Lungo Piave Superiore per la possibilità che il fiume possa uscire dal suo alveo in tarda serata, quando l'innalzarsi della marea potrebbe rendere più difficoltoso il deflusso verso il mare.

Nel primo pomeriggio dei volontari della Protezione civile sono andati in supporto al Comune di Meolo per posizionare dei sacchi di sabbia in rafforzamento di alcuni canali.

**Giovanni Cagnassi**



Il parcheggio esterno della scuola Italo Calvino a Cittanova di San Donà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Consorzi bonifica «Ora si cambia»

## Sono quattro le realtà operanti in provincia di Pavia Al congresso di Milano i piani per la tutela dell'ambiente

PAVIA

I consorzi d'irrigazione e di bonifica vogliono ampliare le competenze, per occuparsi della tutela del territorio e della battaglia contro i rischi idrogeologici. Le sollecitazioni sono arrivate da Novara, dove si sono riuniti i consorzi di Piemonte e Lombardia (nella foto a lato un momento dei lavori): in provincia di Pavia ricadono l'Est Sesia, che è il più grande d'Italia e che, solo fra l'intera Lomellina e il comprensorio n. 5 "Oltrepo", raggruppa 99 Comuni su 166mila ettari; l'Est Ticino Villoresi, 52 Comuni solo in provincia di Pavia per 278mila ettari totali; e il Consorzio di bonifica della Valle del Ticino, aggregato un anno fa all'Est Sesia (9.300 ettari suddivisi fra nove Comuni fra Pavia e Garlasco). E' importante ricordare che le acque utilizza-

te per l'irrigazione dell'intero comprensorio novarese-lomellino servono la prima zona produttrice di riso in Europa. La conferenza organizzativa interregionale delle Unioni regionali bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari di Lombardia (Urbim) e Piemonte (Urbip) è stata pensata in preparazione della nona Conferenza nazionale fissata a Venezia per il 19, 20 e 21 marzo. A Novara sono intervenuti, fra gli altri, Massimo Gargano e Anna Maria Martuccelli, presidente e direttore dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi). In primo piano, la fragilità idrogeologica. «Proprio in questi giorni - ha ricordato Gargano - si stanno raccogliendo i dati per la redazione della sesta edizione del Piano per la riduzione del rischio idrogeologico, che sarà presentato a metà febbraio a Roma. In Piemon-

te e in Lombardia le esigenze per la sicurezza idrogeologica del territorio sono cresciute a dismisura, vedi le frane che coinvolgono i territori collinari e montani. Piemonte e Lombardia, però, sono anche le regioni che più di altre esemplificano come l'acqua, ben gestita, non sia solo un fattore produttivo importante, ma anche una risorsa ambientale: le risaie sono una vastissima "diga in orizzontale", la cui infiltrazione arricchisce le falde, da cui trae risorsa il fenomeno dei fontanili a valle». Inoltre, i consorzi hanno discusso dell'azione a supporto delle prefetture e della Protezione civile, delle opportunità legate a Expo 2015, delle innovazioni inerenti al risparmio idrico e, in ambito agricolo, dell'entrata in vigore della nuova Politica agricola comune e del Piano di sviluppo rurale 2014-2020. Da non

sottovalutare, poi, il riordino dei consorzi approvato un mese fa da Regione: la nuova legge è frutto di una collaborazione tra Regione, Urbim e Anbi. In particolare, il contributo di bonifica per gli immobili situati in aree urbane e serviti da pubblica fognatura, le cui acque meteoriche finiscono nel sistema scolante del relativo consorzio di bonifica tramite la fognatura bianca o mista, sarà assolto dal proprietario dell'immobile e potrà essere riscosso anche a mezzo del gestore d'ambito del servizio idrico integrato. Inoltre, la Regione ha dato la possibilità ai consorzi di gestire il reticolo idrico principale e di individuare i benefici derivanti dall'attività di bonifica e d'irrigazione (presidio idrogeologico, difesa idraulica, disponibilità irrigua e tutela ambientale).

Umberto de Agostino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gianassi, sindaco di Sesto, sugli enti di bonifica. L'Urbat, l'organismo che li riunisce: spesso abbiamo le mani legate

# La provocazione lanciata su Facebook "Ditelo ora che i Consorzi non servono"

## Il caso

MARIO NERI

«PROVATE a dirlo oggi che i Consorzi di Bonifica non servono», scrive su Facebook a metà giornata Gianni Gianassi. La Toscana è sott'acqua un'altra volta e il sindaco di Sesto lancia una provocazione, una difesa d'ufficio in versione "social" degli enti che si occupano della cura di fiumi e fossi della Toscana, della pulizia dei canali e dei torrenti. O meglio: che dovrebbero occuparsi di tutto questo ma che ultimamente sono presi di mira. Accusati, criticati. In molti, dopo le ultime elezioni, ne hanno addirittura ipotizzato l'abolizione. Non solo per la qualità del loro lavoro, ma soprattutto per una struttura troppo "pesante" e dispendiosa. Carozzoni, secondo i detrattori.

Ma è davvero così? Allagamenti, case e famiglie sfollate sono il risultato di una cattiva manutenzione? Sì, spesso è così, ma non

sempre e ovunque è colpa dei Consorzi. Le casse di espansione di Le Vagne sull'Ombrone e quella della Roffia sull'Arno che oggi hanno tamponato due grosse alluvioni nel pistoiese e a San Miniato sono state costruite anche con il loro contributo. Sono orfane dei loro interventi invece le campagne pisane, tutta la costa e l'area fiorentina. Lì i Consorzi da 5 anni non fanno più il loro dovere. «Perché da 5 anni la responsabilità andrebbe attribuita a chi ci legato le mani», dice Marco Bottino, presidente ad interim dell'Urbat, l'unione delle Bonifiche toscane. «Una legge del 2007 varata dall'allora ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio da tempo impedisce ai nostri operai e alle nostre ruspe di liberare i letti dei canali e dei fossi artificiali dal fango perché per poterli rimuovere dovremmo trattarli come rifiuti speciali e portarli in discarica». Oltre 2,5 milioni di tonnellate ogni anno si depositano sul letto di 3.600 chilometri di

canali, piccoli torrenti e fossetti. Detriti che non scorrono perché questi corsi d'acqua sono in piana, senza inclinazione, un'arete che però può servire da valvola di sfogo appunto in casi di grandi piogge. «Fino all'introduzione di quella legge — spiega Bottino — questi sedimenti venivano scavati e depositati sulle sponde. I costi erano limitati». Ora, invece, per farlo correttamente servirebbero più di 100 milioni all'anno, quasi il doppio di quello che finora gli enti di bonifica della Toscana hanno incassato dai contributi dei cittadini. «La situazione è gravissima a Pisa. Ma secondo i rilievi dell'Arpat in queste terre è presente un inquinante. In realtà uno studio del Cnr ha stabilito che si tratta di un idrocarburo prodotto dalla degradazione dei vegetali. Insomma, nulla di particolare, solo il normale ciclo della natura. Tanto è vero che i ricercatori hanno eseguito rilievi su fossi dove i fanghi sono stati depositati per anni sulle sponde e non è stata rilevata

alcuna alterazione ambientale».

È un paradosso quindi — uno dei tanti assurdi burocratici all'italiana — uno dei tanti detonatori di disastri e alluvioni. Un'anomalia che sopravviverà finché resterà in vigore la legge Pecoraro Scanio. Fino ad allora la pulizia dei fossi, gli stessi esondati nel pisano, nel livornese, ad Empoli o a Prato proprio ieri, resterà un miraggio. Certo questo basta a nascondere le numerose anomalie che covano in questi organismi. Le ultime elezioni ne hanno dato una palese dimostrazione. A votare per la nomina dei nuovi consorzi, passati da 23 a 6 per effetto della legge di riforma regionale, è andato appena il 2,7% del milione e 441.770 aventi diritto. Un voto costato alla collettività 650 mila euro, un flop contrassegnato da numerose irregolarità. Una su tutte il voto plurimo espresso dai sindaci di Massa Carrara per la Toscana Nord, una pratica che ha convinto la procura di Lucca ad aprire un'inchiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le criticità



### PONSACCO

Un affluente dell'Arno rompe gli argini e decine di famiglie abbandonano le case: il centro storico finisce sott'acqua



### CECINA

Allagate decine di ettari di campi coltivati dove gli agricoltori avevano seminato appena una settimana fa. In pericolo le produzioni



### MAREMMA

Interventi dei vigili del fuoco anche con mezzi "hovercraft" nella zona di Scarlino dove sono state soccorse persone in difficoltà per allagamenti



**ISOLATI**  
Esonda il torrente Calcino a Prato, abitazioni isolate



**CATANZARO , NUOVO PIANO REGOLATORE IDRICO**

**Il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese ha firmato il contratto per la fornitura e listallazione di apparecchi per il controllo e la regolazione della distribuzione idrica alle utenze irrigue nel comprensorio Alli-Tacina.**

**L'intervento sarà effettuato su 432 ettari del comune di Botricello. 68 apparecchi di distribuzione automatizzata sono stati finanziati all'interno della misura 125 del PSR Calabria 2007-2013 che sostituisce gli idranti tradizionali nel processo di distribuzione delle acque, minimizzando i costi gestionali. Agli utenti verrà fornita una tessera prepagata per prelevare lacqua in proporzioni stabilite dal consorzio.**



Home Ristoranti

Cronaca Politica Sport Gossip Eventi Teatro Sanità Scuola Pillole di Benessere Trasporti Cultura Meteo Tecnologia



02/03/2014



Mi piace 4mila

Tweet 0 Commenti

## Ieva: "Rischio idrogeologico: una priorità". E Tassone chiede lo stato di calamità al sindaco

Inserito in: Cronaca

01/02/2014

Grossi problemi ieri a Bagnoletto prima che le pompe idrovore, ostruite, funzionassero. E canali intasati. Il comitato di quartiere: "Chiediamo che le opere progettate e finanziate siano realizzate". Il minisindaco è stato accompagnato in gommone nelle abitazioni invase dall'acqua e oggi si è rivolto al primo cittadino chiedendo risorse per "le tante famiglie che hanno perso praticamente tutto"



Bagnoletto – Un metro d'acqua nelle case. Stanze invase dal fango e dai liquami. Mobili da buttare. Gente disperata, disorientata che di nuovo, come nel 2002, ha perso tutto. E che adesso, nuovamente, è terrorizzata. Terrorizzata da quella inarrestabile massa d'acqua che ha violato la sacralità del focolare domestico, devastando e distruggendo. In ginocchio Stagni, Infernetto, Saline piegate dalla furia distruttrice del

nubifragio. A ventiquattro ore dalla 'bomba d'acqua' che si è abbattuta su Ostia e sui quartieri dell'entroterra, travolgendo tutto, il frutto della fatica di una vita, allagando e seppellendo sotto un mare di melma, abbiamo raccolto la testimonianza di Alessandro Ieva, presidente del comitato di quartiere Bagnoletto, uno dei comprensori maggiormente colpiti.

"E' un bollettino di guerra", dichiara. E subito dopo aggiunge: "Non ho parole. Peggio che nel 2002. La gente ha paura, chiede, cerca assicurazioni presso di noi, il comitato di quartiere! Una signora ha telefonato chiedendomi se fosse sicuro salire nella mansarda visto che il piano inferiore era allagato: che risposta darle? Ma io, noi, a parte aiutare a levare l'acqua, a sgomberare, che altro possiamo fare? Le risposte devono venire dalle amministrazioni. Questa, ossia quella del rischio idrogeologico, è una priorità", spiega l'esponente del direttivo, da anni impegnato in prima persona per il risanamento idraulico del quartiere. Sono state numerose nel tempo le richieste, debitamente protocollate, agli enti – Regione, consorzio di bonifica Tevere e Agro romano, comune di Roma – affinché intervengano realizzando quelle opere già progettate e finanziate. I cittadini sono anche andati in Regione per proporre e suggerire all'assessorato all'ambiente come

THE NAUTICAL LOUNGE

NON PERDETEVI L'EVENTO STORICO ENOGASTRONOMICO DEL 1 FEBBRAIO "CONVIVIAM".

CLIKKA, SCOPRI TUTTO E... ..PRENOTA SUBITO!!!

CONVIVIAM  
AB OVO USQUE AD MALA

IL RIZCAFÉ LANCIA "A TAVOLA CON LA STORIA", UNA SERIE DI CENE RIEVOCATIVE CHE CREANO UN NUOVO PERCORSO CULTURALE RICCO DI CURIOSITÀ MA ANCHE DI APPROFONDIMENTI STORICI E ENOGASTRONOMICI.

SABATO 1 FEBBRAIO - ALLE ORE 21.00

DALLA CAPITINA.COM  
FALESCO

RIZCAFÉ - PORTO TURISTICO DI ROMA  
LINDORFARTE PISCARELLI ABRUZZESE - OPERA OSTIA ROMA  
TOSKANOBBE - ENOGRUPPOCANTIERI - WWW.RIZCAFÉ.IT

RIAVRAI I TUOI DENTI FISSI

Dental Sinergy

La bacchetta magica

'risparmiare' sulle risorse da investire, concentrandosi sulle priorità.

**“Questa ormai è una priorità”, insiste Alessandro Ieva: “basta parole. Bisogna intervenire concentrando le risorse su questo problema.** Il comune di Roma deve agire: **forse a disposizione ci sono dei fondi europei.** Non è possibile più andare avanti così. Ieri abbiamo avuto dei grossi problemi con le **pompe idrovore che erano ostruite.** Hanno iniziato a funzionare soltanto intorno alle 11.30, quando già era successo il peggio. E abbiamo avuto **altri canali ostruiti.** Ciò che chiediamo è l’attuazione delle opere progettate e finanziate. In questa occasione”, prosegue, “ci siamo **coordinati con l’amministrazione municipale, l’assessore Antonio Caliendo e Marco Belmonte.** Il **presidente Andrea Tassone** è stato accompagnato in **gomme all’interno di alcune abitazioni.** Nel pomeriggio di ieri c’è stata poi la **‘toccata e fuga’** del **sindaco Ignazio Marino,** giunto con il **vice-sindaco, Luigi Nieri.** Con il primo cittadino non è stato possibile neanche parlare, mentre con il vice due parole le abbiamo scambiate. C’erano i **cittadini, arrabbiati”.**

“Adesso che il **sindaco Marino ha visto,** ha toccato con mano, **spero che nei prossimi giorni ci contatti e che finalmente intervenga.** Abbiamo situazioni disastrose in via Albosaggia, via Ferrero e anche in via Serradifalco, stavolta, i residenti dovranno buttare i mobili. Insomma: basta parole!”, conclude Alessandro Ieva.

**“Chiedo con forza al sindaco Marino di attivarsi per procedere alla proclamazione dello stato di calamità naturale,** per il violento nubifragio che ha causato innumerevoli danni nel nostro territorio. Sono perfettamente coscienti delle difficoltà economiche delle casse comunali, ma questo non mi impedisce di ribadire a gran voce che **il mio Municipio deve avere fondi straordinari a disposizione, per la messa in sicurezza dal dissesto idrogeologico e per la manutenzione delle strade.** Decine e decine di famiglie hanno perso praticamente tutto. Non possiamo più tollerare che fatti del genere si ripetano. Il territorio che amministro è letteralmente piegato: anche oggi diverse famiglie si sono trovate costrette ad abbandonare le loro case. **Devo difendere e tutelare la mia comunità e per farlo devo essere messo nelle condizioni di garantire la sicurezza, a tutti i livelli,** della cittadinanza che rappresento. Se così non sarà, tutto questo non ha nessun senso”, dichiara il **presidente Tassone.**

Autore: Maria Grazia Stella

[Indietro](#)

#### Articoli correlati

- [Ostia, indossa la muta da sub per recuperare l’auto](#)
- [Maltempo: i Verdi annunciano un esposto alla Procura su concessioni edilizie](#)
- [Ostia, ha smesso di piovere: allagamenti, situazione ancora critica](#)
- [Fiumicino, salvati 2 ragazzi intrappolati nelle proprie auto](#)

#### Commenta l'articolo

Username

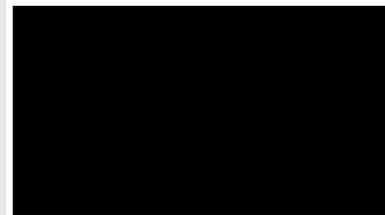
Email

Web

Voto (1)           (10)

Commento

#### GUARDA TUTTI GLI EPISODI

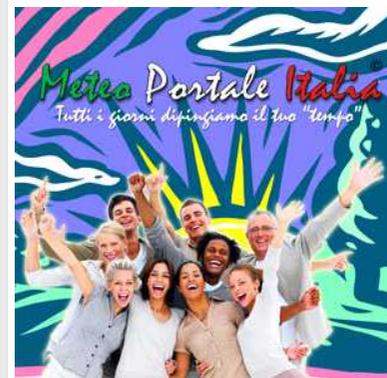


Denti fissi in 8 ore! [SCOPRI COME](#)



#### Meteo Lazio

[Leggi il Meteo su OstiaTV a cura di www.meteoportaleitalia.it](#)



#### Amici animali & co



Rubrica di Ostia TV per aiutare padroni e associazioni che si occupano degli amici a quattro zampe.



Cer

Cerca nell'archivio

[Home](#) » [Attualità](#) » [Televisione](#) » [La Bonifica raddoppia](#)



**TELEVISIONE** [Inter Oggi su Teleggio](#) [Oggi su RECS](#)

**I programmi**

- [Agri 7](#)
- [Buongiorno Reggio](#)
- [Date&Avere](#)
- [Domenica con noi](#)
- [Duemila/Duemila estate](#)
- [Habitat/Archivi di Habitat](#)
- [I diritti in diretta](#)
- [Il salotto di Gianni](#)
- [Il medico e il cittadino](#)
- [In viaggio](#)
- [Reggio a canestro](#)
- [Cronaca](#)
- [Comuni](#)
- [L'ora sedici](#)
- [Redazione](#)
- [Habitat](#)
- [Social network](#)
- [Giornali Montova](#)
- [TeleReggio in digitale](#)

## La Bonifica raddoppia

L'alluvione che nelle settimane scorse ha colpito il modenese ha accesso i fari sul funzionamento del sistema idrico nei nostri territori. Il consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale presidia un'area di 55mila ettari su cui scorrono tre fiumi, il Po, l'Enza e il Secchia. Una miriade di canali. La centrale di Mondine di Moglia, in provincia di Montova, è essenziale affinché la bassa reggiana non finisca sott'acqua quando le precipitazioni sono particolarmente intense. La costruzione, inaugurata nel 1925, è stata seriamente lesionata dal terremoto del maggio del 2012. Da allora soltanto tre idrovore, delle cinque presenti, possono lavorare.

Nell'aprile dell'anno scorso, in occasione di piogge particolarmente copiose, fu eccezionalmente avviate anche la quarta idrovora. Con i fondi arrivati per la ricostruzione post-sisma, oggi il Consorzio sta costruendo una seconda centrale a Mondine. Più moderna, meno impattante sul piano ambientale, sarà dotata di 12 idrovore. Con il presidente del Consorzio Marino Zani e con l'ingegnere Paola Zanetti, si parlerà di tutto questo nella puntata di stasera di Agrisette in onda alle 21. In scaletta anche un'intervista al comandante della polizia provinciale Andrea Gualerzi sull'opera messa in atto per contenere le nutrie e un intervento dell'assessore all'agricoltura Roberta Rivi sul buio che tuttora regna circa le competenze in materia di agricoltura qualora le province vengano abolite. Luca Casoli, meteorologo del consorzio fitosanitario, chiarirà quali pericolo possano verificarsi per alcune colture viste le alte temperature registrate in gennaio. All'interno della puntata di stasera, andrà in onda 'Emilia-Romagna agricoltura', un notiziario realizzato dalla regione sul settore primario. Agrisette andrà in replica domani alle 11 e lunedì alle 14:45.

1 febbraio 2014

[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Le altre news del giorno

### Atti vandalici contro la ex

I carabinieri di Castellarano hanno denunciato un uomo di 40 anni che da mesi prendeva di mira l'auto della ex moglie distruggendole i tergicristalli. A dargli man forte nell'assurda vendetta c'era anche l'attuale compagna.

[1 febbraio 2014 | Cronaca](#)

### Arrestato spacciatore

In carcere per spaccio di stupefacenti è finito uno studente universitario

**Emergenza ambiente.** Le situazioni più critiche lungo gli argini dei fiumi - Il prolungarsi delle piogge danneggia aziende agricole e allevamenti

# Sul Centro Italia la furia del maltempo

Letta: «Affrontare il tema del dissesto idrogeologico» - Stanziati 13 milioni per la Liguria

**Giovanna Mancini**

Ci risiamo. A distanza di pochi giorni dalle alluvioni che hanno colpito l'Emilia e la Liguria, è di nuovo allarme maltempo su tutta l'Italia e da Nord a Sud l'elenco dei danni a persone e cose è lunghissimo. Frane, allagamenti, esondazioni. E le previsioni non lasciano spazio a miglioramenti, almeno fino a martedì.

In un Paese normale il perdurare delle piogge, in pieno inverno, non dovrebbe di per sé essere una notizia. Eppure in Italia lo diventa, perché ogni volta il maltempo mette in ginocchio territorio, viabilità, agricoltura e attività di normale ammini-

strazione. La perturbazione di questi giorni sta colpendo in particolare Toscana e Lazio, dove la situazione più critica è legata alla tenuta degli argini di Arno e Tevere. Ma forti disagi si registrano anche in Friuli, Veneto, Emilia Romagna, Campania e Calabria, dove l'arrivo del maltempo è atteso nelle prossime ore. In via precauzionale, a Crotona e Catanzaro oggi le scuole resteranno chiuse. La Cia (Confederazione italiana agricoltori) lancia l'allarme per le produzioni orticole, che «rischiano di soffocare con l'allagamento dei terreni», ma anche per l'allevamento, perché «l'abbassamento delle temperature fa calare la

resa produttiva degli animali da latte fino al 20%».

Dare la colpa al riscaldamento globale non basta. Il nostro Paese paga un dissesto idrogeologico che ha pochi eguali in Europa. Lo ha ricordato ieri lo stesso premier Enrico Letta, al termine del Consiglio dei ministri che ha concesso lo stato di emergenza per Liguria e Modenese, in seguito ai danni provocati dalle alluvioni delle scorse settimane (stimati in 350 milioni per la Liguria, alla quale il Governo ieri ha stanziato 13 come anticipo). Il presidente del Consiglio ha assicurato che la questione degli argini deve diventare prioritaria per il Paese. Sulla stessa

linea il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis, che auspica «un programma serio e coraggioso di investimenti per la messa in sicurezza del suolo». La Legge di Stabilità ha stanziato per il dissesto idrogeologico 30 milioni di euro per il 2014, altri 50 milioni per il 2015 e 100 milioni per il 2016. Cifre insufficienti, secondo D'Angelis. «Un euro speso in prevenzione fa risparmiare fino a 100 euro in riparazione dei danni - ha aggiunto -. Per questo vanno individuate risorse certe e fuori dal Patto di Stabilità, compreso l'utilizzo di una parte dei Fondi europei 2014-2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sott'acqua**  
Nella foto a sinistra: i Vigili del Fuoco soccorrono alcuni cittadini nella zona di Roma Nord. Sopra: l'Arno in piena attraversa Firenze. Proprio l'Arno, assieme al Tevere, è uno dei fiumi che desta più preoccupazione in questa ondata di maltempo. Qui a destra: turisti in Piazza San Marco sommersa dall'acqua a Venezia, dove si attende che la marea arrivi fino al metro e quaranta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Il nubifragio manda Roma in tilt

Quartieri della capitale allagati, traffico paralizzato attorno alla città. L'Arno fa paura, a Pisa scuole chiuse

GRAZIA LONGO  
ROMA

Centro nord del Paese in ginocchio per il maltempo, ieri, a partire dalla capitale. Se a Pisa e Cortina hanno chiuso le scuole, a Vicenza il Comune ha comunicato gli allagamenti ai cittadini con un sms e un treno è deragliato a Viterbo senza feriti, Roma ha parecchio sofferto sotto una bomba d'acqua.

Le periferie le zone più colpite: a Prima Porta, Roma nord, l'erosione di un torrente ha costretto molti residenti a salire sui tetti. E nel quartiere Aurelio, lo smottamento di una collina a ridosso di una baraccopoli ha creato il panico. Ma per fortuna non si sono registrati dispersi o, peggio ancora, vittime sotto le macerie. I rom urlavano, è vero, ma perché nonostante il

**Il Comune di Vicenza ha inviato un sms ai cittadini per segnalare l'allerta allagamenti**

rischio frana non volevano abbandonare le baracche. Sempre in zona Aurelia una donna incinta con doglie è stata salvata dall'équipe del 118 in gommone, unico mezzo possibile per percorrere la strada allagata. Sempre alla periferia della capitale, un operatore del Centro di accoglienza immigrati di Castel Nuovo di Porto, è rimasto folgorato da una scarica elettrica - per un corto circuito - all'interno del suo ufficio allagato. Per fortuna non è in pericolo di vita. E il conducente di un autobus sommerso dall'acqua si è pure filmato mentre guidava a mollo.

Completamente in tilt, inoltre, il traffico intorno alla città, sul Grande raccordo anulare, in tangenziale e agli svincoli autostradali. L'invito a non entrare a Roma campeggiava su alcuni cartelli e migliaia di automobilisti sono

rimasti bloccati per ore. Problemi anche in metropolitana, che in mattinata è stata vietata in zona Vaticano per allagamenti, e sul trenino che collega la città con l'aeroporto di Fiumicino, il cui servizio è stato interrotto nel pomeriggio. L'invito a non muoversi, se non strettamente necessario, è stato ribadito, oltre che dal sindaco Marino, anche dalla Protezione civile. Il Tevere, sorvegliato speciale per l'intera giornata, è salito di tre metri nelle ultime 24 ore. Tempesta anche a Ponte Galeria, verso Fiumicino, con 60 persone evacuate, sul litorale di Ostia e, sempre nel Lazio, l'Aniene è straripato a Trevi nel Frusinate. Una piccola frana sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo ha provocato, invece, il deragliamenti di un treno. Ecco il bilancio: il capotreno ferito lievemente per una caduta, il macchinista sotto choc e un passeggero colto da malore.

Persino l'Esercito è dovuto intervenire, invece, a Pisa per la piena dell'Arno. La scorsa notte il Centro Coordinamento Soccorsi riunito in Prefettura ha deciso l'attivazione in città del «piano Arno». Sono rimaste chiuse le scuole di ogni ordine e grado ed è partita un'allerta delle aree di ricovero. Colpita da piogge abbondanti anche il resto della Toscana: dalla Maremma a Firenze si sono registrati allagamenti e frane. Ma non c'è solo il centro nella morsa del maltempo. Molti disagi anche in Friuli Venezia Giulia, dove alcune strade sono state chiuse a causa di allagamenti dovuti allo straripamento di fiumi. Particolarmente colpita la provincia di Pordenone dove i Vigili del fuoco e la Protezione civile hanno lavorato dalla scorsa notte. Neve abbondante in montagna e fiumi pieni d'acqua a causa della pioggia, soprattutto in alcuni comuni vicentini e padovani dove è scattato il preallarme.

Il guaio è che le previsioni meteo non sono affatto buone, anzi. Piogge abbondanti e vento, per tutto il week end, si

estenderanno anche verso il Sud, che già si prepara all'emergenza. A Catanzaro oggi le scuole rimarranno chiuse.

Criticità di livello "rosso" per le pianure emiliane di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna, per il Friuli Venezia Giulia, per buona parte del Veneto, della Basilicata, per la Calabria ionica e meridionale tirrenica e per la zona del Tarantino. Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sottolinea: «E' arrivato il momento di trattare di queste cose: se non realizziamo qualcosa nei temi importanti per la nostra sopravvivenza, l'Italia è destinata a un futuro veramente complicato».

3000 chiamate

Le richieste di soccorso arrivate ieri mattina al 118 di Roma

5 giorni

Tanto dovrebbe durare l'ondata di maltempo da Nord a Sud



# Gli esperti I meteorologi: così da vent'anni attrezzatevi



Servizio a pag. 3

## I meteorologi: il clima è così da 20 anni, dobbiamo attrezzarci

### GLI ESPERTI

ROMA E' stato definito evento anomalo, bomba d'acqua, temporale autorigenerante. Tutto per dire che l'emergenza maltempo che ha colpito l'Italia del centro-nord è stata eccezionale. Ma il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, trovandosi a parlare a un convegno a Padova ha ricordato che negli ultimi anni «la frequenza di questi episodi si sta elevando in maniera parossistica» e che «sarebbe il momento di trattare di queste cose, ma la mancanza di sensibilità su questi temi purtroppo è culturale, riguarda sia i cittadini che le istituzioni». E ha aggiunto: «Se mi capita di andare in città che vanno sott'acqua e 50 chilometri di fiumi sono stati tombinati o sono stati fatti 20 condoni, il

problema di chi è? Del cambio climatico o di chi non ha governato?». Domanda retorica.

Domanda retorica, cui risponde anche il climatologo Giampiero Maracchi: «Sì, questo è stato un evento anomalo per la violenza delle piogge e per la traiettoria di una corrente che si trova a 10 chilometri di altezza, la jet stream, che in questo periodo dovrebbe salire verso Nord, invece porta le perturbazioni alla nostra latitudine. Detto questo - sottolinea Maracchi - questi sono fenomeni determinati dalle modifiche climatiche degli ultimi venti anni. Quindi ormai sono diventati normali». Inutile stupirsi se gli alberi di mimosa sono già fioriti in pieno inverno.

Che fare? Il presidente Letta ha parlato di lavori necessari sugli argini di Arno e Tevere. Intanto tutti gli anni si spendono circa due miliardi di euro per rimediare ai dan-

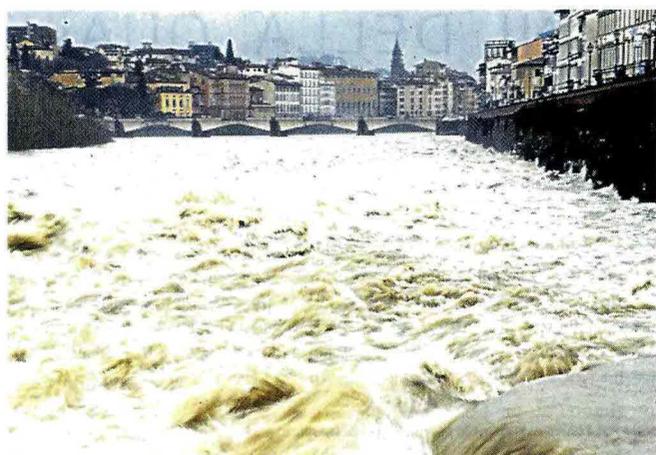
ni del maltempo. «Si è parlato di introdurre un'assicurazione obbligatoria per le alluvioni, come in Francia - dice ancora Maracchi - Sono stati presentati 15 progetti di legge e se ne è discusso con l'Ania (l'associazione delle assicurazioni): costerebbe 80-90 euro l'anno a famiglia, ma non se ne è mai fatto nulla».

Intanto sarà bene attrezzarsi perché l'emergenza maltempo è tutt'altro che finita: le precipitazioni, «intense e persistenti» secondo la Protezione Civile, puntano verso Calabria e Mar Jonio, mentre l'allerta resta alta nel Nord-Est. Al Centro e su Roma ci aspettano nuovi temporali. E farà più freddo. Quindi il rischio idraulico e idrogeologico, sinonimo di allagamenti, frane e alluvioni, resta alto.

A. Pad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CLIMATOLOGO  
MARACCHI: «ORMAI SONO  
FENOMENI NORMALI»  
GABRIELLI: «SI DOVREBBE  
AGIRE MA NON C'È  
SENSIBILITÀ»**



IN PIENA L'Arno a Firenze



**Angelo Bonelli al Parlamento: urge un piano d'interventi**

# Campagne allagate

*Confagricoltura Lazio fa la conta dei danni subiti*

**P**ioggia e catinelle e gravi danni alle colture ed agli allevamenti. Dopo le esondazioni l'allarme lanciato nel corso della giornata di ieri da Confagricoltura del Lazio. Che attraverso il suo presidente Massimiliano Giansanti ha sottolineato: «Roma è il comune agricolo più grande d'Europa e vogliamo più attenzione».

Le violente precipitazioni che si sono abbattute sul Lazio e in particolare sulla provincia di Roma nel corso della giornata di ieri hanno provocato danni ingenti all'agricoltura. E da una prima analisi di Confagricoltura i danni riguarderebbero soprattutto le colture, ma anche i fabbricati, le attrezzature, i macchinari, le scorte di foraggio e i mangimi.

I terreni agricoli intorno alla Capitale, in particolare

nelle zone di Maccarese, Fiumicino e Valle del Sole, ma anche della Giustiniana, di Prima Porta e Tiberina, sono completamente sott'acqua e la pioggia non accenna a diminuire. Straripato il fiume Arnone ed è critico il livello delle acque del Sacco. C'è forte preoccupazione soprattutto per i numerosi allevamenti delle aree coinvolte.

Problemi anche in Ciocciaria a causa dell'esondazione del fiume Aniene e nella provincia di Latina, dove si registrano allagamenti alle colture orticole lungo tutto il litorale pontino.

Situazione di allerta nelle province di Viterbo, lungo la Valle del Tevere e nella Valle dei Calanchi, dove è caduta una frana, e di Frosinone. Continua a piovere e si temono smottamenti e straripamenti.

«La crescita edilizia incontrollata della città - denuncia il presidente di Confagricoltura Roma e compo-

nente della giunta nazionale Massimiliano Giansanti - si ripercuote inevitabilmente sulle campagne che, in caso di piogge prolungate e violente come in questi giorni, diventano bacino di raccolta delle acque, nonostante gli sforzi sostenuti dal Consorzio di bonifica».

E ieri l'intervento del coportavoce dei Verdi, Angelo Bonelli che ha criticato l'operatività del Parlamento dove ad oggi non si è ancora calendarizzato un «Piano straordinario contro il dissesto idrogeologico che è una priorità dimenticata dell'Italia che annega e frana sotto la pioggia».

«Ormai - dichiara Bonelli - ogni volta che piove l'Italia viene sommersa: questo non è solo il risultato di fenomeni climatici estremi ma la sommatoria di anni e anni in cui il territorio ita-

liano è stato lasciato in completo stato di abbandono. La colpa di questo disastro continuo non è solo del maltempo ma della malapolitica che non considera la lotta al dissesto idrogeologico una priorità per il nostro Paese».

«Cosa aspettano il Governo e il Parlamento per varare un Piano sistematico di interventi negli oltre 6600 mila comuni a rischio? - invoca l'ex consigliere regionale già deputato dei Verdi eletto nella circoscrizione del Lazio che interroga - Cos'altro deve succedere prima che si vari una legge per lo Stop al consumo del suolo?»

L'ex parlamentare aggiunge: «Basta dare la colpa alla pioggia perché è normale che in inverno piova e nevichi e si cominci a mettere mano ad una priorità ignorata e dimenticata che fino ad oggi ci è costata più di 50 miliardi di danni».

ALCUNE IMMAGINI  
DEL NUBIFRAGIO CHE IERI  
HA INVESTITO LA REGIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*Le preoccupazioni di Giuseppe Torchio per la sicurezza del Po*

# «Piene “anomale”, a rischio la sicurezza degli argini»

di Michele Scolari

**T**anta pioggia e fiumi di nuovo gonfi: la nostra pianura è colpita da continue depressioni atmosferiche e copiose precipitazioni. Da poco si è conclusa, con esiti disastrosi, l'alluvione nel modenese, in cui sono rimasti coinvolti quattro comuni in seguito alla rottura degli argini ed all'esondazione del Secchia, dilagato nei territori di Bomporto, Staggia, Villavara e Bastiglia.

Ancora si è impegnati nella conta dei danni e negli interventi di ripristino delle aree alluvionate e i siti meteo già paventano nuovi rischi di dissesto idrogeologico per i prossimi giorni. Forti precipitazioni, in alcuni casi anche in veste di nubifragio, sono previste almeno sino a domenica su molte zone del settore orientale della pianura. E l'osservato speciale è sempre il Grande Fiume padano, dove si riversano le acque di numerosi affluenti, il cui livello, nelle ultime ore, è ricominciato a salire. Una circostanza che, per quanto riguarda Cremona, desta preoccupazione anche a fronte dell'alto rischio idrogeologico della zona cremonese: nell'indagine dell'Associazione Nazionale Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi, il territorio di Cremona è classificato al punto 4, che rappresenta il massimo rischio di dissesto idrogeologico (come già segnalato nel servizio su "Il Piccolo" nell'edizione del 4 gennaio). A questa situazione, già di per sé critica per il rischio di allagamenti, si aggiunge l'eccezionalità delle ultime piene: fenomeni tipicamente autunnali o primaverili, in ogni caso "anormali", se rapportati al periodo invernale. E proprio sull'eccezionalità di queste piene, e sui rischi ad esse connessi, ha insistito recentemente il consigliere provinciale Giuseppe Torchio, fortemente preoccupato per gli effetti causati dal recente straripamento che ha colpito la provincia di Modena. «Le recenti piene dei nostri fiumi, "anomale" se rapportate al periodo invernale e, in particolare, al mese di gennaio, hanno messo in evidenza, insieme ai forti cambiamenti climatici, la necessità di una decisa azione di verifica della tenuta delle strutture di difesa arginale e

di sicurezza del Po e dei suoi affluenti».

In una mozione urgente depositata recentemente, il consigliere intende impegnare la Giunta a rispondere su temi urgenti e relativi proprio alla sicurezza del Po: dai cambiamenti climatici agli interventi di manutenzione, dall'utilizzo di potenzialità idroelettriche, all'intermodalità e nuova programmazione delle risorse Ue.

Cinque le richieste di delucidazioni rivolte alla Giunta, a cominciare dallo «stato dell'arte degli interventi previsti dal piano "Valle del Po"». Il progetto era rivolto alle 13 provincie rivierasche del Grande Fiume, firmatarie nel gennaio 2007 del "Protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po" e finalizzato all'individuazione dei progetti prioritari per il territorio del Grande Fiume. Durante il governo di Romano Prodi, per finanziare il piano erano stati stanziati 180 milioni con i fondi Fas ad opera dell'allora ministro Pierluigi Bersani: fondi successivamente «appostati alla Presidenza del Consiglio» e, quindi, «definitivamente cancellati». A proposito del progetto "Valle del Po", Torchio chiede inoltre «se sia stato ricandidato sulle nuove risorse comunitarie che dovrebbero rendere disponibili 1,7 miliardi di euro per la sola Lombardia nel prossimo quinquennio». Il Piano infatti era già finanziato ma «neutralizzato a livello nazionale insieme al progetto di utilizzo delle cospicue potenzialità idroelettriche anche in relazione alla asserita disponibilità da parte di primari soggetti energetici in project financing ed a costo zero per lo Stato, ignorata per oltre un lustro da tutti i livelli decisionali».

Nel mirino del consigliere vi è anche «l'esecuzione di canali a fini estetici per Expo 2015», per giunta «con apprensione e qualche difficoltà di governo delle infiltrazioni mafiose», svelate per la prima volta e in maniera diretta lo scorso 14 dicembre

in Commissione parlamentare Antimafia dal prefetto milanese Francesco Paolo Tronca (a partire dal quadro presentatogli da Dia, Questura e Carabinieri). A quei lavori "estetici" sono stati destinate «cifre consistenti». Per questo si chiede di «verificare quali risorse siano rimaste disponibili dopo il taglio di altri 100 milioni destinati, in particolare, alla sicurezza idraulica da parte di Regione Lombardia, ed alla successiva parziale appostazione, peraltro del tutto insufficiente». Contestualmente, in consigliere chiede anche di riferire a «che punto sia la realizzazione degli interventi indicati a livello progettuale ed in quali tempi si prevede vengano ultimati e su quali fondi europei, comprese le dotazioni ambientali, si intendano candidare», con un occhio anche alle «proposte, nuove o reiterate rispetto alle pregresse progettualità sviluppate, candidate ai vari livelli regionali, nazionali ed europei, in ordine all'intermodalità ferro-gomma-acqua presso il porto di Cremona, il terminal di Tencara e la manutenzione dei tratti realizzati del Canale Navigabile Mi-Cr-Po».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### **IL TERRITORIO CREMONESE PRESENTA IL MASSIMO RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO**

La depressione presente sul nostro paese richiede molta attenzione. La perturbazione sopraggiunta ieri sull'Italia imperversa sull'intera penisola. E, come già ricordato su queste colonne Cremona è situata nel punto massimo di rischio di dissesto idrogeologico. Il dato proviene da un'indagine della Associazione Nazionale Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi; sono 4 le classi di rischio, dalla più bassa (0) alla più alta (4). La nostra Provincia, in quasi tutti i Comuni, è classificata con rischio 4, così come anche i territori di Varese, Sondrio, Como, Milano, Pavia e Mantova. Una situazione che si palesa in periodi di frequenti precipitazioni, come avviene in questi giorni. La velocità con cui il fiume Po tende a crescere di livello e la facilità con cui ci si avvicina al rischio di allagamenti, anche per colpa di rogge, canali e fossi, sono tutti segnali indicativi. Del resto, si sa che la Pianura Padana presenti un clima e una collocazione geografica di certo non ottimali sotto questo punto di vista, e soprattutto che il fiume Po faccia da collettore per le acque provenienti dal nord della Lombardia. Ma il problema maggiore è quello del consumo di suolo, che purtroppo in Lombardia e nel nostro territorio ha assunto dimensioni sempre più ampie nel corso degli anni, come spiega Paride Antolini, geologo e consigliere nazionale del Consiglio nazionale geologi. La situazione descritta dalle sintesi previsionali per il Nord Ovest nei prossimi giorni non sembra così critica. La pioggia dovrebbe insistere sino a domenica 3 e lunedì 4 febbraio, anche se, stando agli attuali modelli, per martedì sera sarebbe previsto l'insediamento di un nuovo fronte perturbato, per la conferma del quale però si attendono le evoluzioni sullo scacchiere barico europeo.

«A che punto sono gli interventi del piano «La valle del Po»?»



<p><b>«Piene "anomale", a rischio la sicurezza degli argini»</b></p> <p>Le precipitazioni di Gallipoli...        «L'Altopiano di...»</p>	<p><b>«Servono interventi decisi o cammineremo sui rifiuti»</b></p> <p>C'è bisogno di...        «L'Altopiano di...»</p>
<p><b>NUOVA KIA CARENS</b></p> <p>Il design senza rinunciare al comfort.</p> <p><b>GHEZZI RENZO &amp; C. srl</b></p>	<p><b>LE MILLE BOLLE MAGICHE</b></p> <p>1/2 FEBBRAIO</p> <p><b>APERTURA 1° FEBBRAIO 2014</b></p>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO.** Dalla Regione 3 milioni

## Finanziamenti a difesa del territorio

**PROSEGUE IL COSTANTE MONITORAGGIO DEI FIUMI IN PIENA**

► La Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore alle Risorse agricole Sergio Bolzonello, ha confermato il finanziamento di 3 milioni di euro spalmato in venti anni (150 mila euro all'anno) con nuova decorrenza 2014-2033, a favore del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento. Si tratta di un finanziamento per la ristrutturazione e l'adeguamento di impianti di sollevamento e pompaggio che serviranno a raggiungere un grado di innovazione tecnologica necessaria per valorizzare le colture di pregio nel comprensorio consortile e per ottimizzare l'uso delle risorse idriche, anche alla luce della aumentata variabilità climatica degli ultimi decenni.

Proprio riguardo al maltempo in corso, il Consorzio conferma



**IL MONITORAGGIO.** I fiumi

una continua azione di monitoraggio e di prevenzione sul territorio di competenza. Di particolare rilievo l'effetto del funzionamento del canale scolmatore Como-Tagliamento che ha registrato portate di ben 95 metri cubi al secondo di portata scolmata (100 è la potenzialità massima). Un'azione che permette

di evitare pericolose esondazioni nei territori dei Comuni di Rive d'Arcano, Coscano, Mereto di Tomba e Codroipo e che ha ridotto al minimo i fenomeni lungo il Taglio e lo Stella.

Il monitoraggio delle prese e dei nodi idraulici gestiti dal Consorzio, inoltre, consente di rilevare valori molto elevati del Fiume Ledra ad Andrezza di Buia (portata stimata attuale di circa 120 metri cubi al secondo) e del Torrente Torre a Zompitta, in comune di Reana del Roiale (portata stimata in atto di circa 180 metri cubi al secondo).

Inoltre si registrano in funzione lo scolmatore del torrente Tressemane a Tavagnacco, del Rio Buess a Reana del Roiale e i sistemi di scolmatori di piena nel bacino del Destra Torre tra Udine e Palmanova.



**CIA** La sesta assemblea elettiva provinciale aperta a ben novanta delegati

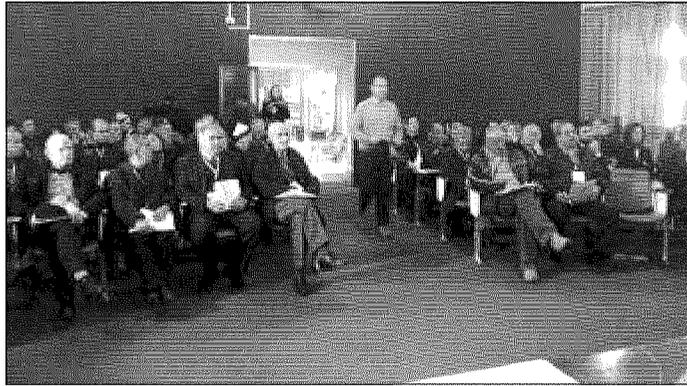
# Il ruolo centrale dell'agricoltura

*Il presidente uscente Petrolo ne ribadisce gli effetti su economia e occupazione*di **ROBERTO SAVERINO**

UN'OCCASIONE di incontro e di confronto. Un appuntamento per rivendicare, ancora di più, come ha sottolineato il presidente uscente Domenico Petrolo, il ruolo centrale dell'agricoltura sia in termini di ricaduta economica, sia in quelli occupazionali, ma anche per migliorare l'ambiente e proteggere dai rischi idrogeologici il territorio. Questo, in sintesi, è emerso dalla 6ª Assemblea elettiva provinciale della Confederazione Italiana Agricoltura, iniziativa aperta ai 90 delegati ed agli invitati.

Ad aprire una riunione che si è rivelata molto partecipata è stato il coordinatore di giunta Michele Napolitano, il quale ha poi passato la parola al presidente uscente Domenico Petrolo. Questi ha ricordato le tappe salienti della confederazione provinciale nell'ultimo decennio, illustrando poi i punti salienti del documento congressuale, che sono poi quelli che abbiamo appena evidenziato.

L'assemblea, dopo aver approvato il nuovo statuto e designato i delegati all'assemblea elettiva regionale, dando seguito ai dettami del nuovo statuto che promuove le nuove provincie Cia, ha approvato, all'unanimità, un do-



Zoom sulla platea che ha preso parte alla sesta assemblea della Cia

documento della direzione regionale che ipotizza la fusione delle attuali provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Hanno partecipato ai lavori anche il membro della Giunta nazionale Donato DeStefano, il presidente Mauro D'Acri, il Direttore Franco Belmonte ed il coordinatore regionale Franco Lucia, il presidente ed il direttore di Reggio Calabria Nino Inuso e Domenico Gattuso ed il direttore di Vibo Valentia Mimmo Ferrara.

Nel corso del dibattito hanno poi dato il proprio contributo il presidente della Confagricoltura Massara, il quale nel corso del suo intervento ha evidenziato come «Agrinsieme rafforza il potere di rappresentanza del mondo

agricolo»; il presidente di Confartigianato Liberto, che ha illustrato i progetti di rete tra produttori cerealicoli, panificatori e l'industria molitoria; Caruso Frezza, direttore Ccisia, che ha riconosciuto all'agricoltura «la centralità nel vibonese per lo sviluppo economico».

Ed ancora ecco gli interventi del vice-presidente del Gal Monte Poro Miceli, che ha richiamato l'importante apporto della Cia nei progetti di filiera; Fabio Foti, presidente dell'Ordine degli architetti, che ha denunciato «l'uso spropositato del suolo agricolo a favore della cementificazione»; il presidente della Cia regionale D'Acri, il quale ha rilanciato con forza i temi posti all'attenzione

della giunta regionale nel documento «Più agricoltura per uscire dalla crisi» ribadendo l'urgenza di un confronto a tutto campo, a partire dalla nuova Pac.

Hanno inoltre dato importanti contributi al dibattito Nino Inuso, presidente Cia di Reggio Calabria, Mimmo Liquori presidente Anp e il socio Nazzareno Profiti.

A Donato DeStefano, membro della Giunta nazionale Cia, è stato affidato l'intervento conclusivo. Questi, dopo aver richiamato il documento nazionale ed il progetto Cia per il rilancio dell'agricoltura, ha ribadito il ruolo centrale della ruralità «che deve essere sostenuta anche attraverso il pieno riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltore quale manutentore del territorio, protettore dell'ambiente e della biodiversità e curatore del paesaggio agrario».

Per ciò che riguarda, invece, i Consorzi di Bonifica di cui è vicepresidente nazionale, DeStefano ha affermato che questi «debbono ritornare al loro ruolo precipuo che è quello della gestione idraulico forestale dei territori, attraverso i piani di classifica, chiedere agli associati il pagamento delle quote in relazione ai servizi ricevuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **BOTRICELLO** Distribuzione automatizzata di acqua Il Consorzio di bonifica installa un nuovo sistema di irrigazione

**BOTRICELLO** - Il Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese è pronto ad installare un sistema automatizzato per la distribuzione delle acque irrigue su 432 ettari di terreno.

Un nuovo sistema che avrà il compito di «innovare con l'utilizzo delle nuove metodologie e razionalizzare l'uso della risorsa idrica in agricoltura». Innovare e razionalizzare: queste le «parole d'ordine» del Consorzio di bonifica il cui presidente Grazioso Manno, nei giorni scorsi, ha firmato il contratto per la fornitura e l'installazione di apparecchi per il controllo e la regolazione della distribuzione idrica alle utenze irrigue nel comprensorio Alli-Tacina. Dunque, sottolineano dal Consorzio, l'intervento sarà effettuato su 432 ettari che ricadono nel comune di Botricello e prevede l'installazione complessiva di 68 apparecchi di distribuzione automatizzata. «Il sistema - chiarisce il presidente Manno - è la soluzione tecnologicamente più avanzata che garantisce la migliore

utilizzo delle acque irrigue e di riflesso e viene incontro alla necessità del risparmio idrico». Il progetto è stato finanziato all'interno della misura 125 del Psr Calabria 2007-2013 e sostituisce gli idranti tradizionali nel processo di distribuzione delle acque irrigue, minimizzando i costi gestionali ed è di uso estremamente semplice per gli utenti. Il Consorzio fornirà all'utente una tessera prepagata di prelievo con la quale, assegna una disponibilità di acqua in metri cubi fissando parametri che ne regolano il prelievo. L'utente, ha la possibilità di prelevare su più gruppi di consegna ed il prelievo può essere «a domanda» o in accordo a «turni di prelievo». In particolare - evidenzia Manno - ci si propone di far sperimentare agli agricoltori una pratica irrigua basata sull'osservanza del consiglio irriguo, sulla programmazione e sul controllo dei volumi d'acqua consumati, valutando le condizioni di umidità del terreno e lo stress idrico delle colture.



## VILLACIDRO. Rischio idrogeologico: ordinanza municipale «Avviare subito la pulizia dei canali»

» Il Comune di Villacidro è a forte rischio idrogeologico dopo le ultime alluvioni. Un'ordinanza dei giorni scorsi ha dato il via a un immediato intervento di pulizia di canali e di gore non più in grado di reggere un'altra ondata di maltempo. Prima il passaggio del ciclone Cleopatra, poi le forti precipitazioni abbattutesi tra il 23 e il 24 gennaio hanno reso delicatissima la situazione nei punti del paese attraversati da diversi canali. L'ultimo bilancio dei danni (il Co-

mune è inserito nell'elenco di quelli colpiti dall'alluvione dello scorso novembre) parla chiaro: frane importanti e smottamenti a Gragasu, Sa Spendula e in alcune aree periferiche vicino alla gora Sant'Antonio. Interi tratti di strada (via Brabetza) sono stati cancellati, altri sono interdetti al traffico.

L'acqua straripata dai fiumi Narti e Leni ha trascinato detriti, invaso vie di comunicazione e otturato canali e accessi a proprietà private (nella località Santa Ma-

ria e Ruinas), persino divelto gli argini dei fiumi e isolato aziende agricole. L'amministrazione cittadina ha messo al lavoro i mezzi di movimento terra, mentre il Consorzio di Bonifica ha messo a disposizione tubi per la manutenzione dei canali. «L'urgenza ci ha permesso di intervenire anche dove esistevano problemi annosi che ora cercheremo di risolvere definitivamente», commenta il vice sindaco Federico Sollai. (s.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori a Brabetza [S. NONNIS]

